

«La grande industria ci salverà»

Rossi fa infuriare le piccole aziende. Irpet: Toscana ko

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

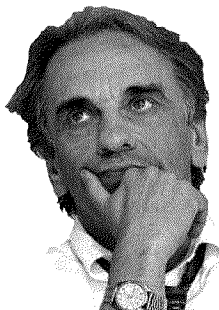
PER LEGGERE il rapporto 2011 di Irpet e Unioncamere serve un antidepressivo: perché dice che la Toscana, negli ultimi 4 anni, ha perso 22 mila posti di lavoro e nel 2012 ne vedrà sparire altri 20 mila. Il tasso di disoccupazione è passato dal 4,3% del 2007 al 6,6% del 2011. Un giovane toscano su quattro è disoccupato, ha sottolineato il direttore dell'Irpet, Stefano Casini Benvenuti. E sono fosche le previsioni sul Pil regionale: in caduta dell'1,7%.

Il governatore Enrico Rossi ha una spiegazione: il calabrone non vola più. Vuol dire che i distretti — metaforicamente rappresentati dal «Calabrone» nell'omonimo libro dell'economista fiorentino Giacomo Becattini — non sono più un volano efficace. E per Rossi «non si può fare più affidamento sulla stucchevole cartolina della Toscana, con la collina e il cipresso». Bisogna invece puntare, dice, sulla forza della grande industria: «Il dato dell'export è positivo. Ma dietro ci sono 500 imprese medio grandi, con almeno 50 dipendenti e 13 milioni di fatturato, in grado di trainare medie e piccole imprese. La Toscana è vivace, ma per allargare le ali al calabrone deve innovare e internazionalizzare, guardando oltre le scelte degli ultimi 20 anni. Si deve cambiare cultura: non possiamo per-

metterci di spalmare le poche provvidenze che abbiamo, ma occorre concentrarle sull'industria che esporta». Insomma, l'economia vista con gli occhi di quand'era sindaco di Pontedera e aveva come modello la Piaggio.

REAZIONI? Irritata quella di Fabio Banti, presidente di Confartigianato: «Lo schema del trascinamento della grande impresa nei confronti della piccola, riproposto da Rossi, è sostanzialmente fallito quando lo propose la giunta di Claudio Martini. Considero questa ricetta perdente per due motivi. Primo: la grande impresa, in Toscana, sta cedendo. Secondo: Rossi dimentica quanto sia prezioso il tessuto delle piccole e medie imprese». Per Massimo Vivoli, presidente di Confesercenti Toscana, «la guerra fra piccola e grande impresa è una sciocchezza», considerato che «le pmi sono l'ossatura

dell'economia regionale e fanno buona occupazione; così come il turismo è export di prima qualità e le commerciali e artisti che sono quanto di più vitale esista». Dello stesso parere Stefano Bottai, presidente di Confcommercio: «Condivido la volontà di Rossi di allargare le ali del calabrone, ma ricordo le migliaia di api operaie che quotidianamente contribuiscono a dare lavoro e ricchezza». Morale? Non sarà semplice, per il governatore, far passare la nuova visione ai tavoli di concertazione con le categorie economiche. Tutti, invece, lo sollecitano a realizzare le infrastrutture. Con i fatti: chiudendo la noiosa stagione di parole e polemiche.



Stefano Casini Benvenuti

IN CIFRE

20.000

LA PERDITA DI POSTI DI LAVORO PREVISTA NEL 2012

6,6%

LA DISOCCUPAZIONE CHE NEI GIOVANI SALE AL 25%

1,7%

LA CADUTA DEL PIL STIMATA NEL 2012 PER LA REGIONE

